

MODENA, LA MOSTRA: «QUI SI POSSONO DISEGNARE MACCHINE SOGNANDO DI ESSERE COME CYRANO E VERNE»

La direttrice delle Gallerie Estensi, Martina Bagnoli, invita il pubblico a "Petit Astra" a Palazzo dei Musei

Stefano Luppi

20 Settembre 2020

Stefano Luppi / Modena

«Ogni anno - spiega il direttore delle Gallerie Estensi Martina Bagnoli - ci divertiamo a coinvolgere il nostro pubblico. Negli ultimi due anni abbiamo utilizzato strumentazioni all'avanguardia, come ad esempio l'intelligenza artificiale mentre quest'anno, visto il tema macchine, abbiamo deciso di puntare in controtendenza sulla fantasia e l'uso del disegno manuale».

La dirigente ministeriale di Palazzo dei Musei illustra in questo modo "Petit Astra", uno dei due appuntamenti - l'altro è "Macchine spettacolari" in Biblioteca - aperti in occasione del festivalfilosofia. La mostra resterà poi visitabile fino al 9 gennaio, ed è una decisione saggia, visto che al piccolo numero di pezzi esposti si unisce una ampia valenza artistica. Il cuore centrale dell'appuntamento, infatti, si fonda sul desiderio umano di conoscere gli astri, pratica che non si legava solo al desiderio di innalzarsi alle stelle per avvicinarsi a Dio, come spiegava San Giovanni in una sua poesia.

«Per sottolineare l'importanza della fantasia e della mano umana - continua Bagnoli - abbiamo deciso di puntare sulla capacità di immaginare del nostro pubblico, raccontando per sommi capi il desiderio appunto di conoscenza non solo religiosa. Ecco allora il riferimento alla letteratura fantastica più conosciuta fino al fantastico film di Melies che agli inizi del '900 usava dei supereffetti speciali. Infine chiediamo ai nostri visitatori di sbizzarrirsi disegnando su una lavagna con i gessetti colorati le loro macchine fantastiche. Io ne ho disegnata una che manda il Co2 verso il sole che ci restituisce un'aria pulita per i nostri figli».

Il percorso di mostra parte con la poesia pasquale del poeta del V secolo Celio Sedulio che evoca proprio la bramosia di Giovanni di raggiungere il firmamento divino, episodi noto attraverso i versi «More volans aquilae verbo petit atra johannes». Da qui arriva il titolo della mostra, che prosegue con un cenno alle scoperte astronomiche avvenute durante il rinascimento a opera di Copernico, Galileo, Keplero: scrittori e poeti immaginarono fortemente la possibilità di raggiungere le lontane stelle. In mostra ci sono allora, dalle raccolte estensi, opere notissime come il Cyrano de Bergerac, il Barone di Munchausen immaginato da Rudolf Eric Raspe oppure che opere di Jules Verne che hanno affascinato generazioni di giovani e meno giovani lettori. Si fa anche cenno a un'opera meno conosciuta, ma non meno importante, "The man in the Moone", opera del 1620 del vescovo inglese Francis Godwin, uno dei primi testi fantascientifici della storia. Fino appunto al film di Melies, uno dei primi a "filmare" la fantascienza.

«Tutti questi esempi - termina Martina Bagnoli - hanno proposto macchine fantasiose che poi magari secoli dopo sono divenute realtà o quasi. Bisogna, dunque, saper immaginare e per questo chiediamo ai nostri visitatori di sognare con noi disegnando le loro macchine. Possono anche postare sui canali social delle Gallerie le loro opere, in modo che siano condivise sempre più».

La mostra è visitabile, previa misurazione della temperatura in biglietteria al piano terra. Dotarsi di mascherina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[MODENA, LA MOSTRA: «QUI SI POSSONO DISEGNARE MACCHINE SOGNANDO DI ESSERE

COME CYRANO E VERNE»]